

Newsletter della Qualità

Utilizzo del Punteggio di Qualità: misurare e selezionare

Sono ormai 8 anni (2005-2012) che viene assegnato il Punteggio di Qualità, per misurare il rendimento dei centri che hanno partecipato ai nostri progetti di ricerca. Una domanda, a questo punto sorge spontanea: alla fine questo procedimento ci ha portato e ci porterà un valore aggiunto oppure è solo un mero esercizio tecnico?

Certo ci consente di dire *bravo* ai centri bravi, con tanto di diploma in carta pergamena, oltre a mettere in guardia i centri con più grosse criticità, già due cose di non poco conto, perché riconoscere il merito di chi lavora bene e dare dei suggerimenti a chi ha difficoltà sono elementi fondamentali per un sistema qualità, ma di fermarsi qui sarebbe riduttivo.

Per questo già negli anni scorsi, in più momenti, sono stati analizzati i dati risultanti nei vari anni per cercare di trovare delle caratteristiche comuni che permettessero di trovare una strategia più generale di approccio ai centri partecipanti alla ricerca. Il primo dato che subito è saltato all'occhio è stato che, in tutti gli studi multicentrici di grandi dimensioni (con 100 centri e oltre), pochi facevano tanto e bene, mentre una larga parte faceva poco e male, per esempio dall'analisi dei punteggi dello studio GISSI-HF (2002-2008), che ha visto partecipare oltre 350 centri su tutto il territorio nazionale, in cui era previsto un rate di 5 pazienti mese per circa 2 anni di arruolamento, dunque circa 100 pazienti/centro in totale, è emerso come ben il 79% dei centri abbia arruolato non più di 25 pazienti, mentre ad oltrepassare quota 100 pazienti è stato solo un misero 1% dei centri.

Cosa fare dunque e come utilizzare queste informazioni? Come ci siamo già detti, la prima azione, intrapresa in modo costante e sistematico, è stata quella di congratularsi con chi aveva raggiunto e superato gli obiettivi posti, cercando al tempo stesso di aiutare chi aveva palesato difficoltà, per migliorare il livello generale.

Poi ad un certo momento, quando il Centro Studi ANMCO della Fondazione è stato chiamato a coordinare la parte italiana di trial internazionali, che prevedevano centri ad alto rendimento garantito, quale migliore prova di affidabilità se non il punteggio di qualità conseguito negli anni precedenti!!!

Dunque il percorso è sicuramente tracciato: quando il contesto e le risorse economiche lo permettono, studi multicentrici di grandi dimensioni, che consentono di **misurare** il rendimento di un grande numero di centri, portando magari sotto la luce dei riflettori chi fino a quel momento, per tutta una serie di motivi, era rimasto ai margini; poi al momento in cui si è coinvolti in progetti internazionali, che portano loro risorse ma con un *target* assai elevato, **selezionare** i centri più affidabili a partire dalle informazioni pregresse. Questa tecnica a fisarmonica, che si basa sul Punteggio di Qualità consente alla Fondazione di tenere, durante la navigazione, ben dritta la barra del timone in questi tempi assai difficili.



Marco Gorini

Responsabile Sistema Qualità
Fondazione per il Tuo cuore – HCF

Riesame delle attività per Aree Lavorative Omogenee

I pezzi del puzzle vanno al loro posto

Nel corso del 2012, per la prima volta i Responsabili di Funzione delle singole aree lavorative omogenee del Centro Studi ANMCO (Amministrazione, Segreteria, Informatica-Statistica, Etico-Regolatorio, Monitoraggio e Supporto alla Ricerca), sono stati invitati a preparare un documento riassuntivo che fosse un riesame delle attività del proprio gruppo di lavoro. L'iniziativa è stata apprezzata dai responsabili dei vari gruppi, perché ha consentito di stilare, nero su bianco, un vero e proprio bilancio dell'attività annuale.

Il passo successivo è stato semplice e naturale: far confluire i singoli momenti di riesame nel Riesame della Direzione, facendo propri alcuni degli obiettivi dei vari gruppi come obiettivi di sistema per il 2013.

L'esperienza, suggerita come spesso accade dall'Ente Verificatore, è stata *messa a sistema* e ripetuta anche per gli anni successivi, perché ci siamo resi conto di come rinforzi ancora di più il legame tra la quotidianità ed il mondo ISO del Sistema Gestione Qualità inteso nella sua concezione più teorica e filosofica. Dunque in qualche modo il *puzzle* del Sistema Qualità viene composto di singoli pezzi presi dal lavoro di tutti i giorni.



Riferimenti utili

<http://www.uni.com/it/>
UNI=Ente Italiano di Unificazione

<http://www.uni.com/uni/controller/it/normazione/norma.htm>
EN=Norma Europea

<http://www.iso.org/>
ISO=International Organization for Standardization

<http://www.anmco.it/fondazione/centrostudi/qualita/>
Centro Studi ANMCO e Qualità

<http://www.anmco.it/fondazione/CertificazioneQualita/>
Certificazione di Qualità della Fondazione

L'etichetta di Qualità della Fondazione
Certificazione di Qualità ISO 9001:2008 n° 5929-A rilasciata da Cermet il 22/12/2005